**MERCOLEDÌ 21 APRILE – III SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno».**

**La coscienza di Cristo deve essere la coscienza di ogni suo discepolo. Il Padre ha dato a Cristo Gesù le sue pecore in custodia. Gesù le deve custodire perché nessuna di esse vada perduta. Se qualcuna di esse dovesse perdersi per sua negligenza o omissione in qualche cosa, il Padre gliene domanderà conto. Dove sono le pecore che io ti ho dato?**

**Gesù con questa coscienza vive e con questa coscienza muore. Prima di consegnarsi volontariamente alla passione ecco cosa dice al Padre: “Quand’ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo” (Gv 17,12-14).**

**Le pecore non solo si custodiscono. Gesù le nutre donando loro da mangiare il suo corpo e da bere il suo sangue: “Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.**

**E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio» (Gv 10,14-18).**

**Una pecora data dal Padre a Cristo si può perdere solo per sua personale responsabilità. Si perde perché non si è lasciata né nutrire né custodire dal Buon Pastore: “Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,27-29). Il Buon Pastore tutto ha fatto perché nessuna pecora andasse perduta.**

**La Parabola della pecora smarrita rivela a noi un’altra altissima verità. Quando una pecora si smarrisce, Gesù non lascia che si perda. Va Lui stesso a cercarla: “Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda” (Mt 18,12-14). La cura delle pecore del Padre è perfetta in Cristo Gesù.**

**Questa stessa cura la troviamo sia nell’Apostolo Pietro che in Paolo: “Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce” (1Pt 5,1-4).**

**Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge – pur non essendo io sotto la Legge – mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge – pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo – mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch’io” (1Cor 9,19-23).**

**Mirabile esempio che ci mostra come si cercano le pecore di Gesù e anche come esse vadano curate, custodite, difese, protette.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 6,35-40**

**Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno».**

**Gesù Signore non è venuto per fare la sua volontà. È venuto per eseguire un comando dato a Lui dal Padre. Questo comando lo porta a compimento sempre sotto la potente mozione dello Spirito Santo.**

**Prima verità: Nessun pastore del Padre è dalla sua volontà. Sempre deve essere dalla volontà del Padre. Nessun Pastore di Cristo Gesù deve essere dalla sua volontà. Sempre dovrà essere dalla volontà di Cristo Gesù. Sarà dalla volontà di Cristo Gesù se si lascerà muovere, condurre, spingere dallo Spirito Santo. La mozione dovrà essere perfetta, ininterrotta, attimo per attimo.**

**Seconda verità: Le pecore date dal Padre a Cristo Gesù non solo vanno cercate, vanno anche nutrite, custodite, colmate di vita eterna, guidate fino alle sorgenti eterne delle acque della vita nella nuova Gerusalemme. Il Pastore di Cristo compirà questa missione consumando se stesso così come Cristo si è consumato come olocausto bruciato dal fuoco della sua carità, della sua fede, della sua speranza.**

**Terza verità: Se anche una sola pecora si dovesse perdere per omissione in poche o in molte cose da parte del Pastore, il Signore gliene domanderà conto. Lui è responsabile della perdita delle pecore di Cristo Gesù che sono pecore del Padre. Su questa responsabilità si parla assai poco o non se ne parla affatto. Il Pastore è responsabile in eterno.**

**Quarta verità: Se la pecora si perde perché non si è lasciata guidare, condurre, nutrire dal Pastore la responsabilità è sua. Ecco la confessione pubblica dell’Apostolo Paolo a Mileto: “Attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio.**

**Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi (At 20,26-31).**

**Madre del Buon Pastore, fa che ogni Pastore in Cristo Gesù, come i Santi Apostoli Pietro e Paolo, imitino il loro Maestro e Signore, consacrando al servizio delle pecore di Cristo Gesù, tutta la loro vita. Per il tuo aiuto noi ti ringraziamo e ti benediciamo in eterno, Madre Santa. Amen.**